

Medici di famiglia primo “baluardo” contro l'emergenza Pronto un decalogo

Ieri a Imperia l'incontro con gli infettivologi dell'Asl per le linee guida. Vademecum da affiggere negli studi

IMPERIA

Ieri sono stati radunati nell'aula magna dell'ospedale a Imperia per ricevere direttive precise dagli infettivologi dell'Asl sulla linea di condotta da tenere per l'emergenza corona virus. Tutti i 100 posti a disposizione esauriti. Sono giorni caldi per i medici di base imperiesi e pediatri, i cui studi sono presi d'assalto da assistiti in preda a una sorta di isteria collettiva: dottore, ho raffreddore tosse, mi devo preoccupare?, una delle domande che si

sentono rivolgere con maggiore frequenza e a cui devono rispondere munendosi di pazienza nello spiegare che non necessariamente l'influenza è da collegare al Covid19, il nuovo pericolo pubblico numero uno in materia di epidemie. I medici di famiglia dalla trincea combattono spesso con i moschetti invece che con i cannoni. Non sono stati ancora forniti di mascherine e guanti dalle autorità sanitarie regionali. Chi vuole autotutelarsi deve comprare il materiale ma non

si trova in commercio e mascherine e guanti in dotazione all'Asl se li tengono ben stretti perchè merce rara. «Stiamo aspettando notizie dalla Regione su eventuali forniture», anticipa Marco Damonte Prioli, direttore dell'Asl.

Nonostante le difficoltà in cui operano i vecchi medici condotti (134 in tutta la provincia), sono il primo punto di riferimento per le famiglie. Hanno i telefoni bollenti. «Per la prima volta ho scaricato le batterie del mio cellulare - am-

mette
presen
federal
Medico
Mi chie
no tar
menti
po' di
chiam
a Gen
sersi f
voleva
schi. M
che du
Hosen
ro che
influen
cui pre
blemi
Marco
stato u
al tele
giorna
glio. L
affolla
tare il

Il si
prepar
pazien
di. Co
preven
Amore
vare e
che. B
mani. I
pone:
le sare
me l'a
sco, i s
rierap